

Musica Yiddish in auditorium per il “Giorno della Memoria”

Publicato: Mercoledì 22 Gennaio 2020



In occasione del “**Giorno della Memoria**”, il Comune di **Maccagno** con Pino e Veddasca ha scelto di ospitare un gruppo di musicisti, i “**Kletzmorim Maseltov**” che si esibiranno nello spettacolo “Musica e Memoria”, in scena sabato 25 gennaio 2020 alle ore 21.00 all’ Auditorium di via Pietro Valsecchi 23.

In molte città italiane si è soliti rendere omaggio, con manifestazioni, mostre e incontri, a quel terribile momento storico, ricordando l’assurdità e le vittime della follia umana.

La ricorrenza cade il 27 gennaio di ogni anno e la data non è casuale. Si ricorda, infatti, la liberazione, avvenuta nel 1945, del campo di concentramento di Auschwitz da parte delle truppe sovietiche dell’ Armata Rossa.

Una ricorrenza istituita il 1° novembre 2005, dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Per i “Kletzmorim Maseltov”, la passione per la musica della tradizione popolare ebraica è il punto di unione questo gruppo, formato da Marcello Serafini (chitarra), Emanuela Boggio (chitarra e voce), Francesco Facchini (violino), Elisa Carnelli (attrice) ed Emiliano Renzelli (contrabbasso).

Musica Yiddish e Shoah saranno il filo conduttore della serata: una musica ricca di espressività, talora felice e spensierata, altrimenti triste e malinconica.

I “Klezmorim” erano musicisti itineranti (soprattutto clarinettisti e violinisti) che suonavano per accompagnare tutte le ricorrenze della vita ebraica, dai funerali ai matrimoni, alle feste popolari.

“Maseltov” significa ‘saluto gioioso’. La musica era tramandata oralmente ed era accompagnata al canto, in lingua yiddish ed ebraica.

Seppur in condizioni estreme, anche nei famigerati lager nazisti esistevano momenti di musica.

La storia ricorda il famosissimo Olivier Messiaen, che era riuscito a comporre (scrivendo la partitura su rotoli di carta igienica) il bellissimo “Quatour pour la fin du temps”, quartetto per violino, clarinetto, piano e violoncello.

Era naturalmente difficilissimo suonare, nei campi di sterminio, ma in qualche modo si riusciva. Un momento in cui ci si poteva estraniare, seppur brevemente, dagli orrori quotidiani che i prigionieri vivevano in quei luoghi disumani.

Una serata per non dimenticare. Per riflettere, conoscere e per tramandare quello che la storia ci ha consegnato. Perché non si ripeta.

“Per un’Amministrazione Comunale come la nostra” dice il Sindaco Fabio Passera **“il ricordo e la memoria sono punti di riferimento indifferibili**. La Storia non serve interpretarla, basta conoscerla. Per questo invito tutti a partecipare a questa manifestazione che sa mettere insieme dell’ottica musica e una ricorrenza indifferibile per ogni uomo. Vi aspetto in Auditorium per una serata piacevole ma densa di significato”.

L’ingresso allo spettacolo è libero, fino a esaurimento dei posti.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it